



ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

PIANO DELLA PERFORMANCE 2017/2019

Relazione sulla Performance 2017

Approvata dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Circeo
con Deliberazione n. ___ del __/__/____

INDICE E STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Introduzione ... p.3

1. PRESENTAZIONE ... p.5

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D' INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI ... p.5

2.1 Il contesto esterno di riferimento ... p.10

2.2 L'amministrazione ... p.12

2.3 I risultati raggiunti ... p.12

2.4 Le criticità e le opportunità ... p.15

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI ... p.18

3.1 Albero della Performance ... p.18

3.2 Aree strategiche e Obiettivi strategici ... p.19

3.3 Obiettivi e piani operativi ... p.19

ALLEGATO N.1 - TABELLA RESOCONTO DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI PER L'ANNO 2017 (PIANO PERFORMANCE 2017/2019) ... P.19

3.4 Obiettivi individuali ... p.47

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' ... p.47

5. BILANCIO DI GENERE E PARI OPPORTUNITA' ... p.49

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ... p.49

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità ... p.49

6.2 Punti di forza e di debolezza del Ciclo della *Performance* ... p.51

ALLEGATO N. 2 - DOCUMENTO DI VALIDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ... p.52

Introduzione

La Relazione sulla Performance costituisce l'elemento di sintesi del ciclo di gestione della performance con riferimento ad un periodo amministrativo e, allo stesso tempo, deve sempre più rappresentare l'elemento di analisi strategico per l'Ente garantendone al contempo il "miglioramento continuo".

La legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 23 giugno 2014, n. 90, ha trasferito le competenze dell'ANAC, già CiVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

La Relazione sulla Performance relativa all'anno 2017 è stata elaborata in ottemperanza al disposto normativo di cui all'art.10 del citato Decreto n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ed è stata redatta sulla base delle linee guida emanate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, oggi ANAC, di cui alla Deliberazione n. 5/2012, cui rimanda il medesimo dipartimento della Funzione Pubblica. La presente Relazione viene redatta anche in considerazione dei documenti di programmazione approvati dall'Ente Parco.

La stesura del documento deve essere ispirata ai principi di:

- TRASPARENZA (completa accessibilità, rispetto delle regole procedurali, e comprensibilità dell'azione amministrativa da parte di qualunque utente o *stakeholder* anche non in possesso di conoscenze specifiche sulle regole dell'agire pubblico);
- IMMEDIATA INTELLIGIBILITÀ (comprensibilità e chiarezza). La Relazione è composta di una parte principale ed alcuni allegati, contenenti approfondimenti tecnici verificabili da parte di soggetti interni ed esterni qualificati;
- VERIDICITÀ E VERIFICABILITÀ DEI CONTENUTI (tracciabilità e specifica individuazione dei soggetti intervenuti e dei loro ruoli). Per questo motivo è importante che siano definiti fasi, tempi e modalità del processo di predisposizione della Relazione, nonché gli attori coinvolti;
- PARTECIPAZIONE (coinvolgimento e condivisione con gli *stakeholder* esterni ed interni);

- COERENZA INTERNA ED ESTERNA (coerenza con le esigenze ed i bisogni espressi dal contesto esterno e con gli strumenti e le risorse assegnate e disponibili).

La Relazione sulla *performance* costituisce il momento finale del processo di monitoraggio e valutazione della *performance* che l'Ente realizza, sulla base di quanto descritto nel documento riportante il Sistema di Misurazione e Valutazione adottato formalmente, e prendendo come riferimento il Piano della *performance* adottato per l'anno oggetto di rendicontazione.

In particolare:

- il **Sistema di Misurazione** e Valutazione della *performance* identifica:
 - quali ambiti della misurazione e valutazione della *performance* organizzativa ed individuale devono essere monitorati e attraverso quali dati ed indicatori;
 - qual è il processo e le modalità attraverso il quale si effettua il monitoraggio;
- il **Piano della *performance*** individua per ciascuno degli Obbiettivi, i *target* degli indicatori declinati sugli anni del triennio di riferimento, e un set di indicatori di contesto;
- la **Relazione sulla *performance*** presenta in maniera integrata i risultati delle attività di valutazione della *performance* relativi all'esercizio oggetto di rendicontazione e fornisce una analisi degli scostamenti rispetto agli Obbiettivi di Piano.

La Relazione sulla *performance in particolare* assume una struttura coerente ed omogenea a quella del Piano della *performance* ed ha l'obiettivo di comunicare gli esiti della valutazione circa la capacità, da parte dell'Ente, di produrre risultati e raggiungere i livelli di *performance* programmati.

La Relazione, predisposta dal Direttore sulla base dei diversi documenti ed atti di rendicontazione, al pari del Piano della *performance* viene approvata, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b), del decreto, dagli Organi dell'Ente.

Tale Relazione viene, successivamente, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

La Relazione sulla *performance* può recepire, ove coerenti con il disposto del D. Lgs. 150/2009 e con le delibere CIVIT, alcuni contenuti della relazione al Rendiconto Generale di cui al DPR 97/03, ma va comunque redatta come documento autonomo e messa in trasparenza secondo le modalità previste dal Decreto.

1. PRESENTAZIONE

FINALITÀ DELLA SEZIONE

In questa sezione, l'Ente illustra agli stakeholder la Relazione sulla performance, presentandone le principali caratteristiche quali le finalità, le modalità di redazione, i contenuti e la sintesi dei risultati. Si tratta di una sintesi di carattere politico del valore del "rendere conto" di come l'Ente agisce nei confronti del territorio.

Nell'ambito di questa sezione l'Ente esprime i valori che guidano la propria azione:

- il valore che l'Ente attribuisce alla rendicontazione, dei risultati e delle modalità attraverso i quali i risultati sono stati raggiunti, alle imprese e a tutti i soggetti portatori di interesse(stakeholder);
- l'adesione al concetto di responsabilità istituzionale intesa come *accountability*, cioè, come disponibilità dell'Ente a "rendere conto", dimostrando la sua capacità di creare valore economico e sociale in modo correlabile al valore delle risorse impiegate e di darne conto alla società in modo trasparente ed esaustivo;
- il principio della partecipazione degli stakeholder dell'Ente sia nella fase di pianificazione degli Obbiettivi sia nella fase della rendicontazione e di analisi dei risultati raggiunti;
- la piena trasparenza sull'operato dell'Ente e di come gestisce le proprie risorse per creare valore aggiunto per il territorio.

L'Ente Parco Nazionale del Circeo utilizza il ciclo della gestione della performance, pur nelle limitate risorse disponibili, come modalità operativa e strategica della sua azione, in particolare adottando il principio della massima trasparenza dei propri atti, che sono tutti ed integralmente pubblicati sul proprio sito internet istituzionale.

La limitatezza delle risorse organizzative disponibili limita molto la possibilità di articolare tale ciclo e i suoi documenti, che sono prodotti necessariamente in forma estremamente semplificata.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

La finalità di questa sezione è quella di "raccontare" in una modalità sintetica e ad alto valore segnaletico, alle imprese e a tutte le altre tipologie di "portatori di interesse" (stakeholder), i risultati conseguiti dall'Ente, collegandoli al contesto in cui si è operato nell'anno oggetto della Relazione. Alcune informazioni riportate in questa sezione in maniera sintetica (in particolare quelle relative ai risultati raggiunti e alle criticità e opportunità rilevate) vengono riprese in maniera più ampia e dettagliata nella sezione 3.

Questa sezione, che per alcuni aspetti utilizza le stesse informazioni che verranno riportate, in maniera più estesa, nella terza sezione, si caratterizza per il livello di comprensibilità, immediatezza e sinteticità.

È la sezione introduttiva. In questa parte sono esposti i principali risultati conseguiti, che sono di interesse immediato per le imprese e gli altri stakeholder esterni, inquadrando i risultati raggiunti all'interno dello scenario esterno in cui si è operato e dell'assetto interno dell'Ente nel periodo di cui viene fornita rendicontazione.

La sezione si sviluppa, in particolare, in quattro paragrafi:

- il contesto esterno di riferimento;
- l'amministrazione;
- i risultati raggiunti;
- le criticità e le opportunità.

Il linguaggio di questa sezione deve essere facilmente comprensibile anche ai "non addetti ai lavori" e risultare, quindi, "meno tecnico" di quello impiegato nella parte successiva della relazione; eventualmente utilizzando anche grafici ed altre modalità che possano aumentare il livello di comprensibilità e immediatezza dei contenuti da comunicare agli stakeholder; a tale fine si eviteranno acronimi e altre modalità che potrebbero risultare incomprensibili.

La naturale tendenza, come si è notato in diversi Piani della performance, è quella di fornire molte informazioni, soprattutto laddove si è in possesso di testi o contenuti già sviluppati, come, ad esempio, le notizie riguardanti l'amministrazione o scenari socio economici.

L'estensione di tali testi produce un effetto controproducente facendo risaltare, tra l'altro, la scarsità di informazioni in alcuni paragrafi; è importante, quindi, evitare di sviluppare testi troppo lunghi e "squilibrati" rispetto al resto. La lunghezza complessiva della sezione deve essere contenuta in un ristretto numero di pagine. In particolare, si ritiene di suggerire che questa sezione non superi, in termini di pagine, il 30% del totale dell'intera Relazione.

È assolutamente da evitare la produzione di informazioni non inerenti alla finalità del paragrafo quali, ad esempio, notizie storiche o altre; importanti notizie che incidono e raccontano il valore dell'Ente, ma ininfluenti rispetto alle finalità segnaletiche della Relazione (rendicontare la performance dell'anno rispetto a quanto pianificato). È superfluo, ad esempio, riportare nella Relazione tutte (o la maggior parte di) le informazioni che l'Ente ha inserito nella sezioni "descrittive" del Piano della performance relative alla "Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder", all' "Identità" dell'ente e all' "Analisi del contesto" (interno e esterno). Come già ribadito, è appropriato selezionare solo quelle informazioni che, opportunamente riformulate e integrate, sono utili a rendicontare i risultati ottenuti nel corso dell'anno e gli eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in fase di pianificazione. È necessario fare attenzione, inoltre, all'inserimento di elementi che possono generare confusione nel lettore, anche quello più tecnicamente preparato; elementi quali, ad esempio, l'utilizzo di termini ambigui o errati (in quanto non esistenti né in letteratura, né nella prassi delle amministrazioni pubbliche). Un errore che può generarsi in alcuni Piani della performance è la sovrapposizione tra alcuni elementi chiave della programmazione (e di conseguenza della rendicontazione); si confondono in alcuni casi, ad esempio, gli Obbiettivi strategici (triennali) con gli Obbiettivi operativi (annuali), o con le azioni che l'ente pone in essere per il raggiungimento degli Obbiettivi stessi; può accadere che non vi

sia distinzione tra l'indicatore (algoritmo di calcolo che permette di misurare il raggiungimento di un dato obiettivo) e il target (valore atteso per quell'indicatore). Ancora, in alcuni casi, si identificano come indicatori di out come misure che non sono effettivamente tali, ma che possono essere piuttosto considerate misure di proxy di un fenomeno, e così via.

In un'ottica di verifica del livello di coerenza complessiva dell'intera Relazione, infine, è opportuno che questa sezione sia redatta dopo aver predisposto tutte le altre parti. La redazione della "Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni" può costituire, infatti, un momento in cui si verifica la coerenza e la chiarezza delle singole sezioni del documento.

Dati di base

L'Ente Parco nazionale del Circeo è stato istituito con il D.P.R. del 4 aprile del 2005.

La mission dell'Ente Parco è quella prevista dal Decreto Istitutivo:

"allo scopo di conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico e per la promozione e lo sviluppo del turismo e delle attività compatibili".

Il lungo e complesso iter di adeguamento di questo Parco nazionale "storico" (Parco istituito e gestito dal 1934 al 2005 dal Corpo Forestale dello Stato in quanto preesistente alla Legge Quadro sulle Aree Protette) **ai principi della Legge 394/1991** si è completato con l'attivazione di quasi tutti gli Organi del Parco, tra il 2007 e il 2008.

Il Consiglio direttivo ha provveduto all'approvazione dello *Statuto dell'Ente* con Deliberazione C.D. n. 27 del 22 dicembre 2008, approvata dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare con DEC DPN/DEC/00001051 del 22 luglio 2009, trasmesso con nota del MATTM, Direzione Protezione Natura, prot. 0017120 del 7/08/2009.

Il Consiglio direttivo ha inoltre provveduto all'approvazione del seguente Regolamento:

- Regolamento Amministrazione e Contabilità (Deliberazione Comm. Str. n. 5 del 3 maggio 2007, approvato con nota del Direttore Generale MATTM, Direzione Protezione Natura, del 28.6.2007, prot. DPN/2007/18212, a seguito di parere favore del Ministero Economia e Finanze espresso con nota prot. n. 0069026 del 22 maggio 2007).

Risultano inoltre adottati e/o in itinere per l'autorizzazione definitiva da parte del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, i seguenti ulteriori regolamenti:

- Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (Deliberazione C.D. n. 12 del 6 maggio 2008);

- Regolamento automezzi di servizio dell'Ente (Deliberazione C.D. n. 5 del 23 febbraio 2009; osservato dal MATTM con nota prot. DPN/0018442 del 7/09/2009 su alcuni minimi aspetti formali; attualmente all'OdG del Consiglio Direttivo per la necessaria rideliberazione);
- Regolamento per la Flora e Vegetazione (Deliberazione C.D. n. 19 del 22.9.2008; osservato dal MATTM con nota prot. N. DPN/2009/776 del 16/7/2009; attualmente all'esame degli Enti Locali per il parere di competenza);
- Regolamento per la raccolta dei funghi (Deliberazione C.D. n. 18 del 22.9.2008; osservato dal MATTM con nota prot. N. DPN/2009/776 del 16/7/2009; rideliberato con Deliberazione n. 23 dell'11.9.2009; attualmente all'esame degli Enti Locali per il parere di competenza);
- Regolamento stralcio delle attività sui bacini lacustri del Parco Nazionale del Circeo (Deliberazione C.D. n. 7 del 19 marzo 2010; attualmente all'esame degli Enti Locali per il parere di competenza);
- Regolamento del Parco (che include i tre precedenti), adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 44 del 22.12.2011;
- Regolamento del Parco (versione definitiva), adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 2 del 27.04.2012.

Il Consiglio direttivo ha infine approvato nel 2017 il Regolamento di organizzazione e funzionamento degli Organi dell'Ente PNC e la proroga del Disciplinare per l'anno 2017 per l'attività di pesca sportiva sui laghi e sui canali del Parco.

Riguardo al delicato e strategico settore della Pianificazione, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1 del 23.2.2009, veniva a suo tempo approvato il "*Documento Direttore Preliminare di Piano*", di indirizzo al gruppo di progettazione del Piano del Parco e del Regolamento; in data 10 giugno 2009 è stato trasmesso alla Comunità del Parco il "*Documento Preliminare di indirizzi*" predisposto dal gruppo di progettazione del Piano del Parco (Università La Sapienza, Sede di Latina), per la condivisione dei criteri di formazione del Piano; dopo il riscontro da parte della Comunità del Parco in merito avvenuto nel 2010, il Piano è stato elaborato tra la fine del 2010 e il 2011, e ne è stata approvata la predisposizione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente con Deliberazione n. 43 del 22.12.2011. Infine, a seguito di ulteriori osservazioni della Comunità del Parco, il Piano è stato definitivamente approvato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 1 del 27.04.2012, e poi trasmesso alla Regione Lazio per l'iter di adozione ed approvazione.

Dopo una prima fase di scoping sul Rapporto Preliminare, conclusasi con trasmissione da parte della Regione Lazio Dir. Reg. Infrastrutture, Ambiente e Politiche V.I.A. del “documento di scoping” prot.084784 del 11/11/2013, l’Ente Parco, con l’arrivo nel novembre 2015 del nuovo Direttore, ha provveduto nel 2016, a predisporre il Rapporto Ambientale, riconfigurare il Piano del Parco al fine di ottimizzarne la comprensione e coerenza, nonché a produrre documentazione di carattere interpretativo a supporto del Piano del Parco utile ad sintetizzare, razionalizzare ed omogenizzare i suoi contenuti in un’ottica strategica e operativa i contenuti del Piano stesso. Tale redazione è stata realizzata attraverso l’incarico dato a n. 8 professionisti con i quali è stato costituito un nuovo Ufficio di Piano e con il contributo del personale interno dell’Ente Parco.

Con Deliberazione Presidenziale n.08 del 22/12/2016 l’Ente parco ha adottato tale documentazione prodotta e con nota PNC/DIR/2016/5071 del 23/12/2016 il Rapporto Ambientale e la documentazione ad esso allegata, è stata trasmessa all’Autorità procedente (Regione Lazio Dir. Reg. Ambiente e Sistemi Naturali).

La Giunta Regionale del Lazio con deliberazione n. 427 del 25/07/2017 ha adottato il Piano del Parco Nazionale del Circeo, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica (V.A.S.). In data 01/08/2017 si è provveduto alla pubblicazione della documentazione di Piano e del Rapporto Ambientale – Vas e all’attivazione della fase delle osservazioni.

Attori politici

Sono attori politici dell’Ente Parco (ed Organi): la Comunità del Parco (Regione Lazio, Provincia di Latina, Comuni di Latina, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, Comunità Isole Ponziane); il Presidente, il Consiglio Direttivo. La nomina del Presidente dell’Ente Parco nazionale del Circeo è avvenuta con Decreto del Ministero dell’Ambiente DEC/MIN/367 del 13.12.2013; la nomina dei Componenti del Consiglio Direttivo con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con DM nomina DEC/MIN/320 del 29/12/2014, designati dal Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, dagli Enti Scientifici ed Università e dalle Associazioni di protezione ambientale. Con la nomina del Presidente della Comunità del Parco e il completamento del Consiglio Direttivo le Amministrazioni locali hanno avuto modo di partecipare in modo costruttivo al dibattito sulla gestione e funzionamento dell’Ente in sede di discussione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali della gestione, ed anche in particolare per il Piano del Parco nella sua fase di adozione e di osservazioni.

Dirigenza

Con Decreto del Ministro dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare n.232 del 30 ottobre 2015, è stato nominato Direttore dell’Ente Parco dopo selezione pubblica, il dott. Paolo Cassola, già dirigente a contratto della pubblica amministrazione, docente universitario ed esperto in materia di gestione e valorizzazione di aree protette, membro della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità della Regione Toscana. Assunto poi Direttore il 13 novembre 2015 con contratto di diritto privato, è l’unico dirigente previsto per l’Ente.

2.1 Il contesto esterno di riferimento

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

Evidenziare e analizzare tutti i fenomeni esterni nei quali l’Ente si è ritrovata ad operare nell’anno oggetto di rendicontazione. L’obiettivo è quello, da una parte, di fare emergere la capacità dell’Ente di analizzare e interpretare gli scenari (in questo caso evidenziando che quanto previsto si è concretizzato), dall’altra, di evidenziare al “lettore” i principali fenomeni che hanno influenzato positivamente o negativamente l’attività dell’Ente e la sua capacità di raggiungere gli Obiettivi. L’analisi deve, infatti, costituire e fornire le basi conoscitive per le “chiavi di lettura” dei risultati raggiunti, le criticità e le opportunità che sono emerse.

Contenuti minimi e *format* di riferimento

In questo paragrafo si riportano sinteticamente tutti gli elementi che hanno riguardato fenomeni, eventi ed altri fattori, relativi al contesto esterno, ma nella “sfera di interesse e attività” dell’Ente Parco, che sono accaduti nell’anno.

In particolar modo si descrivono sinteticamente:

- gli **elementi di scenario**, che hanno avuto conferma nell’anno oggetto di rendicontazione, sui quali l’Ente aveva adottato le strategie ed in particolare aveva impostato gli Obiettivi strategici;
- i **fatti che hanno portato l’Ente a modificare eventualmente i propri Obiettivi** strategici o quelli operativi che ne hanno ridotto la capacità di raggiungere i *target* stabiliti; a titolo di esempio, una modifica
- normativa che è stata emanata nell’anno.
- In questo paragrafo ci si limiterà a fornire gli elementi di scenario, mentre nel paragrafo 2.4 “Criticità e opportunità” si entrerà nel merito dell’impatto (in positivo o in negativo) che tali elementi hanno avuto sugli specifici Obiettivi strategici ed operativi dell’Ente.

L’Ente Parco nel 2017, ha perseguito nel promuovere e facilitare proficue e funzionali relazioni, anche se in qualche occasione dialettiche, con le amministrazioni locali, con la Regione Lazio, con Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare altri Enti e soggetti operanti sul territorio. Inoltre su progetti e problematiche specifiche sono stati avviati contatti e azioni, con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -

Dipartimento della Funzione Pubblica, con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con l'Agazia del Demanio del Lazio e con molti operatori economici e associativi del territorio che hanno permesso di raggiungere nuovi ed importanti risultati nel settore dell'agricoltura, dell'ecoturismo, della pianificazione, dell'educazione ambiente e nell'ambito dei beni culturali ed archeostorici.

L'obiettivo continua ad essere quello di ricostruire, innanzitutto, un sistema di relazione costruttive ed efficienti, al fine di rimettere al centro del territorio la mission del Parco ed i suoi obbiettivi, dando un'idea di serietà ed impegno dell'operato del Parco.

Nel 2017 si è inoltre vivacizzata, dopo anni di silenzio, l'attività della Comunità del Parco che rappresenta all'interno dell'Ente, la Regione Lazio, la Provincia di Latina, i Comuni di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo e Ponza e la Comunità dell'Arcipelago delle Isole Ponziane. E' stato nominato il Presidente e insediati i consiglieri mancanti. Nel corso di questi ultimi anni le Amministrazioni locali hanno ampiamente partecipato al dibattito sulla gestione e funzionamento dell'Ente in sede di discussione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali della gestione, ed anche in particolare per il Piano del Parco nella sua fase di adozione e di osservazioni. C'è da dire che, anche in periodi di contrasti di metodo e di merito tra gli enti, non sono mai mancati momenti improntati alla leale collaborazione istituzionale. Come in occasione dell'approvazione del Regolamento del Parco anche se con un considerevole ritardo.

Una situazione ed un clima istituzionale, modificatasi e migliorati a partire dal 2016. A prova di ciò sono tangibili le diverse forme di collaborazione e di confronto messe in atto, come sopra riassunto, su diversi fronti e temi, anche a livello di condivisa progettualità. E' possibile affermare e dimostrare che questa nuova "fase" del Parco è stata resa possibile anche grazie al raggiungimento di alcuni obbiettivi per il 2017 del Piano delle Performance 2017-2019 che in questa sede vengono rappresentati e messi all'approvazione del CD e successivamente alla validazione dell'Organismo monocratico Indipendente di Valutazione, nominato nel 2017 dopo un'assenza di tre anni.

In termini economico-finanziari, il quadro di riferimento e lo scenario del 2017, a fronte di un ulteriore recupero dello storico avanzo di amministrazione, è stato quello di una prosecuzione delle azioni per contribuire a rispettare una progressiva e rapida contrazione della spesa pubblica sempre improntata al raggiungimento del pareggio di bilancio. Questo ha causato rilevanti tagli alle spese dell'Ente senza che però si fosse a suo tempo approfittato della possibilità, per esempio, di fare le assunzioni previste dalle dotazioni organiche di allora.

Il risultato di questi ritardi e della *spending review* subita passivamente, è stata una forte e limitata possibilità di sviluppo dell'Ente Parco e la sua insufficiente capacità di raggiungere con forza e solidità le proprie finalità istituzionali che oggi vengono rilanciate, attraverso una diversa e più strategica *governance* dell'Ente, anche con l'introduzione di criteri di una programmazione dinamica degli obiettivi e del lavoro e di gestione delle risorse finanziarie, più improntati a criteri di *management*, che a quelli basati sui carichi di lavoro e settorializzazione dell'organizzazione.

2.2 L'amministrazione

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

Evidenziare quali risorse l'Ente Parco ha "messo in campo" per raggiungere i risultati nell'anno oggetto di rendicontazione.

Contenuti minimi e format di riferimento

In questo paragrafo si riporta un quadro sintetico dei dati qualitativi e quantitativi che hanno caratterizzato il funzionamento dell'Ente Parco nell'anno oggetto di rendicontazione; in sostanza con quante risorse, attraverso quali uffici/strutture/modalità e con quali condizioni si è operato. In particolare l'analisi dovrà essere concentrata su alcuni dati di sintesi quali, ad esempio, il personale a tempo indeterminato e determinato, le partecipazioni, le Aziende Speciali e le risorse economiche sulle quali l'Ente ha potuto contare per implementare le azioni previste nel Piano della performance dell'anno oggetto di rendicontazione

Al riguardo si possono riprendere i dati e le tabelle già inserite nel Piano della performance relativamente a:

- le risorse umane che hanno operato nell'anno oggetto di rendicontazione e in quello precedente e
- la loro distribuzione nelle varie aree;
- le risorse economiche impegnate;
- le aziende speciali;
- le partecipazioni.

Nella tabella "Risorse economiche" sono, invece, riportati, in valore assoluto, i valori di proventi ed oneri, per il consuntivo dell'anno precedente, il preventivo ed il consuntivo dell'anno oggetto di rendicontazione.

Tali dati consentono di sintetizzare i flussi economici di proventi e di oneri che, dal consuntivo dell'anno precedente a quello oggetto di rendicontazione, hanno caratterizzato la fase di programmazione e quella di esecuzione del preventivo economico. Nel paragrafo, inoltre, si riportano altre informazioni relative allo sviluppo e alla gestione del personale (ad esempio per ciò che riguarda la formazione) e la sintesi dei risultati delle indagini rivolte al personale (benessere organizzativo, people satisfaction, etc.).

Nell'anno in oggetto particolare importanza hanno assunto le azioni dedicate un parziale nuovo assetto e riorganizzazione del personale, anche attraverso la procedura di mobilità prevista per l'assunzione di n. 3 unità, e del nuovo contratto integrativo collegato alla progressioni orizzontali, rimaste in attesa da anni, e determinate dal Direttore in accordo con le rappresentanze sindacali.

2.3 I risultati raggiunti

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

Rendicontare i risultati raggiunti nell'anno in una modalità che evidenzi il "quadro complessivo" dei risultati conseguiti dall'Ente Parco. È evidente la necessità di uno sforzo di sintesi e di rappresentatività "segnalatica" dei dati e delle informazioni attraverso modalità che possano consentire, a "prima vista", di leggere il livello di risultato raggiunto dall'ente; la maggiore ampiezza e quindi, la maggiore analiticità dei dati viene successivamente sviluppata e rappresentata nella sezione 3 "Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti"

Contenuti minimi e format di riferimento

In questo paragrafo si riporta una sintesi dei risultati raggiunti dall'Ente Parco nell'anno oggetto della Relazione. Sono indagini, previste dall'articolo 14 del decreto, per le quali il decreto prevede l'elaborazione da parte della CIVIT di appositi modelli.

Insieme alla parte descrittiva, nella quale si riportano i risultati a più "alto impatto" strategico, si elaborano e si riportano delle misure di sintesi, attraverso le quali dare evidenza (in modo sintetico, ad alto valore segnalatico e attraverso opportune modalità grafiche o rappresentative) del livello di raggiungimento degli Obiettivi.

BOX DI APPROFONDIMENTO

LE MODALITÀ DI RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI: POSSIBILI MISURE DI SINTESI

Alcuni esempi di misure di sintesi ad alto impatto segnalatico sono rappresentati da:

- la **percentuale degli Obiettivi strategici raggiunti** (calcolato come rapporto tra il numero degli Obiettivi il cui **target** è stato raggiunto e il numero totale degli Obiettivi strategici che sono stati riportati nel piano della *performance*); nel caso di Obiettivi triennali si utilizza al numeratore il numero degli Obiettivi strategici il cui valore previsto per l'anno oggetto di rendicontazione è stato raggiunto o superato;
- la **percentuale degli Obiettivi operativi raggiunti** (calcolati in modo analogo a quello effettuato per gli Obiettivi strategici);
- l'**andamento delle risorse disponibili** (calcolato come rapporto percentuale tra proventi consuntivati nell'anno di rendicontazione e proventi previsti nel relativo Piano);
- l'**andamento delle spese promozionali, del personale e di funzionamento** (calcolato come rapporto percentuale tra i costi consuntivati nell'anno di rendicontazione e i costi previsti nel relativo Piano).

BOX DI APPROFONDIMENTO - GLI OUTCOME

La valutazione degli **outcome** costituisce uno sviluppo recente della teoria della valutazione economica. La sua crescente diffusione risponde a una esigenza presente in maniera sempre maggiore nelle attività che danno luogo a risultati intangibili, dalla ricerca scientifica ai servizi pubblici: quella di giudicare l'efficacia comparativa di programmi e progetti sulla base di una verifica rigorosa dei legami tra cause ed effetti.

Il concetto di *outcome* presenta delle difficoltà interpretative e può essere facilmente oggetto di confusione: è perciò forse utile evidenziare quello che "non è un *outcome*".

Non si possono definire **outcome**:

- le **attività**, ossia gli insiemi di azioni finalizzate o meno al raggiungimento di un determinato obiettivo, in quanto sono parte della implementazione delle funzioni e dei programmi e non dei loro risultati;
- gli **input**. Un certo numero di ore di lezione o di partecipanti in un programma di formazione, per esempio, possono essere utili indicatori del progresso nel perseguire gli Obiettivi del programma, ma di per sé non sono i risultati del programma;
- i **prodotti/servizi(output)**. Benché più vicini all'*outcome*, in quanto contribuiscono a determinarlo, non ne sono parte, così come nel caso di una impresa la produzione può o meno contribuire alla creazione di valore (*outcome*), ma non si identifica con essa;
- **eventi** che **non** possono essere **direttamente** e **univocamente attribuiti** a una **azione specifica** dell'Ente Parco (es. utilizzare, relativamente all'area strategica internazionalizzazione, l'indicatore che misura l'**incremento dell'export delle imprese provinciali**, oppure, relativamente all'area *marketing* territoriale, misurare l'**incremento dei flussi turistici sul territorio provinciale**, e così via).

Gli Obbiettivi assegnati al Direttore sono quelli stabiliti dal Piano della Performance 2017/2020, aumentati notevolmente rispetto al 2016 (erano n. 5 obiettivi strategici e n. 11 obiettivi operativi/azioni) e approvati con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.21 del 19.10.2017.

Per il 2017 erano stati individuati e deliberati **n. 7 Obbiettivi strategici, n. 10 obiettivi operativi e n. 34 azioni** collegati a loro volta a programmi e progetti realizzati nel corso dello stesso esercizio finanziario e ritenuti strumentali al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'area protetta ed anche al sostegno di particolari esigenze gestionali degli ambiti demaniali del Parco nazionale del Circeo e del suo territorio.

L'articolazione sopra richiamata non dipende infatti dai livelli organizzativi a cui tali Obbiettivi fanno capo, ma dal livello di rilevanza rispetto ai bisogni della collettività e del territorio (outcome) e dall'orizzonte temporale di riferimento. Gli Obbiettivi strategici fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder ed alla missione istituzionale. Gli Obbiettivi operativi, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo), rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività dell'amministrazione e che si articolano nelle singole azioni come da allegato al Piano della Performance 2017/2019. Per ogni obiettivo sono individuati uno o più indicatori ed i relativi target ai fini di consentire la misurazione e la valutazione della performance.

Il Piano delle Performance dopo la ripartenza del 2016, si afferma nel 2017, dopo uno stop di due anni, come una fondamentale attività di programmazione non solo obbligatoria per legge, ma sostanzialmente determinante al fine della programmazione degli obiettivi gestionali dell'Ente. Nel Piano della Performance 2017, in coerenza con le risorse disponibili ed assegnate, sono dunque stati esplicitati gli Obbiettivi, gli indicatori ed i target, su cui si baserà, poi, la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

Al Direttore sono stati attribuiti per il 2017 i seguenti Obbiettivi strategici:

- 1. OBIETTIVO STRATEGICO 1 (OS 1): Migliorare il funzionamento degli uffici del parco, il livello di risposta all'utenza e di qualità dei servizi;**
- 2. OBIETTIVO STRATEGICO 2 (OS 2): Gestione del sistema della pianificazione del Parco;**

3. **OBIETTIVO STRATEGICO 3 (OS 3): Adeguare e migliorare la trasparenza, l'innovazione e la comunicazione;**
4. **OBIETTIVO STRATEGICO 4 (OS 4): Favorire la conoscenza, promozione e lo sviluppo d'attività socio-economiche sostenibili del territorio del parco;**
5. **OBIETTIVO STRATEGICO 5 (OS 5): Gestione e controllo del territorio del parco;**
6. **OBIETTIVO STRATEGICO 6 (OS 6): Conservazione, tutela e gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici del parco;**
7. **OBIETTIVO STRATEGICO 7 (OS 7): Attività di promozione, divulgazione delle caratteristiche ambientali e storico-culturali del parco;**

2.4 Le criticità e le opportunità

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

Evidenziare i risultati non raggiunti collegandoli, però, alle criticità (derivanti da fattori interni o esterni all'ente) che hanno impedito il raggiungimento dei target rispetto a quanto pianificato. Altra finalità strettamente correlata è quella di dare conto delle azioni che l'Ente Parco ha messo in piedi (esplicitate nel Piano della performance) per intervenire sulle criticità.

Sempre in questo paragrafo è possibile, inoltre, segnalare le opportunità non previste nel Piano che l'Ente Parco ha sfruttato e che le hanno permesso di ottenere risultati sostanzialmente superiori al Target previsto per gli Obbiettivi di Piano.

Contenuti minimi e format di riferimento

Questa sezione consente di mettere in evidenza i motivi che non hanno consentito di raggiungere in maniera significativa gli Obbiettivi strategici o le opportunità che l'Ente Parco ha saputo sfruttare per ottenere *performance* superiori rispetto ai *target* previsti.

Si procede a riportare una descrizione generale delle principali criticità che sono intervenute nel corso dell'anno oggetto della Relazione, di natura:

- interna all'Ente Parco (variabili endogene); ad esempio:

"il rinnovo degli organi dell'Ente ha ..."

- esterna all'Ente Parco (variabili esogene); ad esempio:

"lo stato di emergenza in cui l'Ente Parco si è trovato ad operare a partire dal secondo semestre dell'anno, ha richiesto una rielaborazione degli Obbiettivi strategici dell'ente che ha destinato risorse e professionalità per ..."

Per la parte esterna naturalmente ci si dovrà collegare con quanto già riportato nel paragrafo 2.1 "Il contesto esterno di riferimento". Utilizzando le informazioni riportate nei precedenti paragrafi, e curandone la correlazione, qui si evidenziano gli Obbiettivi programmati nel Piano:

- **i cui target non sono stati raggiunti**

Si riportano gli Obbiettivi strategici (e, solo se rilevanti, o in termini di risorse assorbite o in termini di impatto sulle attività e/o sull'immagine dell'Ente, anche quelli operativi) che non stati raggiunti, in che percentuale, o se completamente annullati (anche quelli modificati in itinere). Per ciascuno di tali Obbiettivi si motivano le criticità che l'Ente ha dovuto affrontare.

Si riportano anche gli Obbiettivi/azioni, inseriti nel nuovo Piano della *performance*, individuati per risolvere le criticità;

- **i cui risultati sono stati superiori del target di Piano**

Si riportano gli Obbiettivi strategici (e, solo se rilevanti, anche quelli operativi) il cui *target* è stato significativamente superato (e in che percentuale). Per ciascuno di tali Obbiettivi si rendicontano le opportunità che hanno reso la *performance* migliore di quella pianificata e le eventuali ricadute sul nuovo Piano della *performance*.

Come già ribadito in precedenza, in questa sezione, in particolare nei paragrafi 2.3 e 2.4, si utilizzano in alcuni casi le stesse informazioni che verranno riportate, in maniera più analitica e dettagliata, nella successiva sezione 3 “Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti” (e, in particolare, negli allegati 2 e 3). Lo scopo è quello di fornire a chi legge un quadro di sintesi dei principali risultati raggiunti dall’Ente Parco nel corso dell’anno oggetto di rendicontazione. Più precisamente, nelle sezioni 3.2 e 3.3 (e negli allegati 2 e 3) si riportano tutti gli Obiettivi strategici e gli Obiettivi operativi che l’Ente Parco ha inserito nel Piano della *performance* dell’anno oggetto di rendicontazione, riportando anche tutta una serie di informazioni di dettaglio (quali il peso percentuale attribuito all’obiettivo, le risorse finanziarie e umane programmate e effettivamente impiegate, gli indicatori definiti per la misurazione, il valore atteso e quello raggiunto, la percentuale di raggiungimento dell’obiettivo, la descrizione delle cause dell’eventuale mancato raggiungimento, etc.).

Questa sezione, dunque, (ed in particolare, come già detto i paragrafi 2.3 e 2.4), deriva dalla più ampia sezione 3 e va ad evidenziare solo alcuni elementi ed informazioni necessari per fornire a chi legge un quadro di sintesi sui principali risultati raggiunti e su eventuali criticità e/o opportunità che hanno influito su tale raggiungimento.

Criticità della gestione: A distanza di 12 anni dalla sua costituzione si rileva come l’Ente Parco Nazionale del Circeo operi ancora in uno stato di “criticità gestionale”. In una fase di “prolungato” avvio della sua attività gestionale (a quindici anni dalla legge istitutiva n. 179/02, a dieci dal DPR istitutivo e a cinque dall’insediamento degli organi), deve ancora superare definitivamente numerose difficoltà che rendono non sempre semplice la capacità di rispondere con efficacia ed efficienza ai suoi compiti istituzionali.

Si riassumono di seguito le motivazioni principali, non tanto derivanti dalla performance, che si attesta positiva, dei suoi dipendenti, ma da individuare in criticità strutturali a cui non si è stati capaci o impossibilitati a dare risposte positive:

- scarsa disponibilità di risorse umane, con una situazione attuale meglio descritta in precedenza; tenendo presente inoltre che anche se fosse a regime l’Ente disporrebbe di una pianta organica minima che si è progressivamente ridotta a seguito dalle norme intercorse: dalla sua prima configurazione di n. 14 dipendenti, poi di n. 12, poi n. 11 ed attualmente di n. 9 (n. 3 ancora da assumere con procedura di mobilità), più il Direttore. Un quadro del tutto insufficiente per il funzionamento di un Ente con competenze estese e soprattutto che insiste su un territorio molto complesso dal punto di vista socio-economico;
- scarsa disponibilità di risorse finanziarie, con un trasferimento ordinario che in prospettiva anche di breve termine è sufficiente solamente a garantire il pagamento degli stipendi e delle utenze e poco più, anche se con un avanzo di amministrazione solo da pochi anni assoggettato ad un processo di recupero e riutilizzo;
- complessa transizione di funzioni tra l’ex CFS e l’Ente Parco, che prevedeva una parziale sostituzione gestionale dal primo al secondo, senza prevedere però una precisa *road map* e con quali risorse umane, strumentali ed economiche questa transizione dovesse essere

effettuata; e nella complessità di rapporti organizzativi che la situazione sopra delineata evidentemente dimostrava e sottolineava;

- criticità gestionali del comparto beni demaniali - in termini di utilizzo/manutenzione di edifici ed anche di aree naturali (che coprono i 2/3 del territorio del Parco) – nel rapporto tra Agenzia del Demanio, quelle pregresse del CFS e la necessità ancora attuale dell’Ente di assumere in concessione e/o uso diretto demaniale almeno parte degli immobili, che sono indispensabili per le sue ordinarie attività istituzionali. Ancora oggi però non si è riusciti a chiarire con certezza, sulla base di quale risorse finanziarie trattandosi di concessioni onerose (come l’Agenzia ha comunicate esse debbano essere in base alla legge), tale assunzione in concessione possa essere effettuata. Il risultato di tale situazione è stato un’impasse gestionale che si trascina ormai da anni, al punto che neanche l’edificio occupato per gli uffici dell’Ente ha una regolare concessione demaniale a favore dello stesso in essere. E se risulta difficile ipotizzare in quale modo l’Ente Parco possa assumere edifici che sono fondamentali per la sua attività istituzionale, in tale quadro gestionale e normativo, risulta ancora più complesso comprendere come sarà possibile la gestione delle Riserve Naturali dello Stato – ed innanzitutto della Riserva Naturale Statale della Foresta Demaniale del Circeo, di oltre 3.000 ha – che la legge in prospettiva apre alla possibilità di trasferimento dall’ex CFS all’Ente Parco, in assenza di un sostanziale investimento nella struttura operativa dell’Ente in termini organizzativi e finanziari.

A fronte di tutte queste difficoltà da anni vissute dall’Ente Parco – rispetto alle quali comunque si cerca di dare risposta, per quanto possibile, con un motivato e competente impegno della struttura nel suo complesso – sia pur lentamente l’Ente sta uscendo dalla sua storica e documentata incapacità di reperire, programmare e spendere investimenti, impegnando e sviluppando una efficace ed efficiente capacità di spesa in conto capitale.

L’Ente Parco fino al 2015 evidenziava infatti un Avanzo di amministrazione di oltre 2 milione di euro sul quale né l’amministrazione, né la precedente direzione, ad oggi, erano stati in grado di ridurre, attraverso un programma di investimenti e progetti utili e necessari per l’Ente. A partire dal 2017 si è cambiata rotta soprattutto con piani di interventi ed investimenti e soprattutto per il territorio che ospita il Parco.

Nel bilancio di previsione 2017 l’attuale direzione ha favorito in ogni caso un maggiore coinvolgimento della struttura rispetto al rapporto con il Direttore e con l’Organo di indirizzo.

Questo al fine di avanzare una proposta, frutto di una riflessione e programmazione, fatta di azioni e investimenti capaci di iniziare la riduzione del suddetto Avanzo. Sempre considerando comunque i limiti strutturali dell'Ente rispetto alla capacità di progettare e gestire l'eventuale spesa.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

La finalità di questa sezione è quella di rendicontare i risultati raggiunti utilizzando la stessa modalità di rappresentazione (l'albero della *performance*) utilizzata nel Piano della *performance*. Si riportano poi in maniera dettagliata, relativamente alle aree strategiche, agli Obiettivi strategici e agli Obiettivi operativi, i risultati raggiunti nell'anno, a fronte di quanto programmato nel Piano della *performance*, evidenziando anche le cause dell'eventuale mancato raggiungimento dei *target* fissati. Le informazioni che sono presenti nella sezione 2, quindi, vengono riportate in una modalità più analitica ed estesa in questa sezione.

3.1 Albero della *performance*

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

La finalità dell'albero della <i>performance</i> , nella Relazione, è la rappresentazione sintetica e complessiva della <i>performance</i> realizzata dall'Ente Parco rispetto ai propri Obiettivi di Piano.
--

Contenuti minimi e format di riferimento

Si riporta in questo paragrafo la rappresentazione visuale sintetica e d'insieme della *performance* conseguita. In sostanza si ripropone la modalità già utilizzata nel Piano della *performance* dell'anno oggetto di rendicontazione attraverso la quale si rappresentano i nessi tra le aree strategiche (*outcome*), gli Obiettivi strategici, gli Obiettivi operativi e i piani operativi.

In questo paragrafo si inseriscono, laddove correttamente individuati e misurati, gli *outcome* generati per ogni area strategica.

Una modalità di visualizzazione degli Obiettivi raggiunti potrebbe essere quella del classico "semaforo". Ciò non toglie che l'Ente Parco, ove lo ritenga necessario, possa esplicitare già in questa sede i valori registrati rispetto ai *target* definiti in fase di pianificazione, fermo restando che tale confronto analitico è oggetto dei paragrafi successivi. A tale riguardo, si raccomanda l'adozione di soluzioni grafiche che consentano la lettura e la comprensibilità di quanto esposto.

Caratteri minuscoli, che rendono impossibile la lettura, la mancanza di una chiara identificazione dei nessi tra i vari livelli (Obiettivi strategici e operativi ad esempio) data dal mancato utilizzo della rappresentazione grafica (attraverso il ricorso a linee e elementi di collegamento, identificazione dei vari livelli e/o codificazione tramite l'uso dei colori, etc.), sono solamente alcuni degli elementi che possono rendere inefficace anche un importante e corretto lavoro di pianificazione.

Nell'Albero della Performance vengono indicati i principali Obiettivi, con particolare riferimento a quelli individuati come prioritari nell'elenco Obiettivi.

BOX DI APPROFONDIMENTO SUGGERIMENTI PER RISOLVERE LE CRITICITA'

Come già detto sopra, occorre rendicontare i risultati raggiunti utilizzando la stessa modalità di rappresentazione (l'albero della performance) utilizzata nel Piano della performance di riferimento. In sostanza, le informazioni inserite nel Piano vengono riproposte evidenziando se i target sono stati raggiunti e se le risorse previste sono state utilizzate. La modalità, denominata "albero della performance" deve consentire di evidenziare la correlazione tra i diversi Obbiettivi (cascading), le azioni e le risorse messe in campo per raggiungerli.

3.2 Aree strategiche e Obbiettivi strategici

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

Rendicontare l'avanzamento su base annuale di ciascuno degli Obbiettivi strategici presentati nel Piano.

Contenuti minimi e format di riferimento

In questo paragrafo si rendicontano sinteticamente, per tutte le aree strategiche, i risultati relativi agli Obbiettivi strategici inseriti nel Piano della *performance*. L'analisi di dettaglio, anche per favorire la leggibilità del documento, viene riportata nell'Allegato 2 ("Tabella Obbiettivi strategici").

Per le aree strategiche si riportano, riprendendole dal Piano della *performance*, le informazioni relative a:

- il titolo e la descrizione;
- l'*outcome* associato e l'indicatore utilizzato per misurarlo;
- il *target* atteso (esplicitato nel Piano) ed il suo grado di raggiungimento;
- una descrizione dell'andamento del perseguimento dell'obiettivo di *outcome*.
- Per ogni obiettivo strategico si riporta:
- il titolo dell'obiettivo riportato nel Piano;
- gli indicatori utilizzati per misurare l'obiettivo strategico (l'algoritmo di calcolo), il relativo target atteso (per il primo anno di piano) e il valore raggiunto (in valore assoluto);
- una descrizione delle cause di un eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo strategico.

Per le variazioni (Obbiettivi, indicatori, valore atteso, risorse assegnate all'obiettivo) che sono state definite durante l'anno (e approvate) si riportano la data di variazione, cosa è variato, nonché la motivazione della variazione. Analogamente, si procede nel caso in cui l'obiettivo strategico sia stato completamente annullato. Le informazioni quantitative sui risultati raggiunti possono essere esposte in una scheda per area strategica.

3.3 Obbiettivi e piani operativi

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

Rendicontare, con modalità analoga a quella del paragrafo precedente, la realizzazione di ciascuno degli Obbiettivi operativi presentati nel Piano dell'anno oggetto della Relazione.

Contenuti minimi e format di riferimento

Analogamente al paragrafo precedente, per ciascun obiettivo strategico si riportano i seguenti elementi degli Obbiettivi/piani operativi:

- il titolo dell'obiettivo riportato nel Piano;
- l'indicatore utilizzato per misurare l'obiettivo operativo (l'algoritmo di calcolo) e l'eventuale peso assegnato;
- il *target* atteso (per il primo anno di Piano) e il valore raggiunto (in valore assoluto e in percentuale);
- la descrizione delle cause del mancato raggiungimento.
- Si riportano inoltre i risultati conseguiti:
- rispetto a quanto pianificato e riportato nel Programma triennale della trasparenza (laddove chiaramente la sua redazione sia stata effettuata in tempo utile per generare degli effetti nell'annodi rendicontazione);
- in relazione agli *standard* di qualità dei servizi (anche in questo caso, laddove la loro adozione sia stata effettuata in tempo utile per generare degli effetti nell'anno di rendicontazione).

- Le informazioni quantitative sui risultati raggiunti possono essere esposte in una scheda per obiettivo strategico, di cui è riportato un esempio nella figura successiva.
- L'analisi di dettaglio, così come avviene per gli Obbiettivi strategici, viene riportata nell'Allegato 3 ("Tabella Obbiettivi operativi").

SI ALLEGA DI SEGUITO, IN FORMA TABELLARE, L'ELENCO DEGLI OBIETTIVI 2017 CON IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO ED ALCUNE RELATIVE VALUTAZIONI ANALITICHE.



Allegato n.1

**TABELLA RESOCONTO DEI N.32 OBBIETTIVI
ASSEGNATI PER L'ANNO 2017
(PIANO PERFORMANCE 2017/2019)**

VALUTAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI ASSEGNATI (RISULTATI)

N.	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Quantificazione e criteri di misura	Peso % (A) Stesso peso per tutti gli Obiettivi	Risultati raggiunti e aspetti da considerare (Documentazione agli atti)	Valutazione raggiungimento %
1	MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEL PARCO E IL LIVELLO DI RISPOSTA ALL'UTENZA E DI QUALITÀ DEI SERVIZI					
		1.1. Ottimizzare e dare continuità all'attività del Tavolo Tecnico congiunto con Comune di Sabaudia				
			1.1.1 Convocazione di almeno n. 5 tavoli tecnici per ciascuna annualità		Durante il 2017 sono stati convocati n. 6 tavoli tecnici che hanno complessivamente esaminato n. 32 pratiche	

			<p>1.1.2 Definizione annuale di almeno n. 150 istanze di nulla osta e almeno n. 15 istanze di condono</p>	<p>Sono state concordate modalità istruttorie con i Comuni del Parco sui condoni (ricadenti nel Comprensorio Naturalistico, PAI etc) e nuove pratiche edilizie che hanno permesso e/o permetteranno la definizione di un elevato numero di pratiche. Complessivamente sono state definite n. 157 istanze di nulla osta e n. 18 istanze di condono</p>
		<p>1.4 Migliorare l'ospitalità dei Centri Visite dell'Ente Parco</p>		

			<p>1.4.1 Bonifica e riqualificazione degli impianti di riscaldamento- climatizzazione del Museo del Parco</p>		<p>Sono state predisposte e concluse n. 3 procedure amministrative per affidamento incarico per realizzazione, bonifica e riqualificazione degli impianti di riscaldamento- climatizzazione del Museo del Parco a Sabaudia</p>	
		<p>1.5 Attivare procedure di riscossione delle sanzioni perenti attraverso ingiunzioni di pagamento</p>				

					<p>Predisposizione approvazione in Consiglio Direttivo della delibera n 22 del 19 ottobre 2017 e successiva determina per attivare n. 1 Convenzione con l'Agazia delle Entrate di Latina per l'Agazia delle Entrate di Latina l'attivazione delle procedure di riscossione con iscrizione a ruolo attraverso il servizio di riscossione dell'Agazia delle Entrate dei trasgressori non paganti le sanzioni in misura ridotta riferite all'anno 2012</p>	
		<p>1.5.1 Predisposizione e approvazione in CD di n.1 Convenzione per attivare le procedure di riscossione da trasgressori da iscrivere a ruolo con l'Agazia delle Entrate di Latina</p>				
		<p>1.6 Ridurre i tempi di ritardo nella predisposizione dei bilanci a causa di una limitata pianta organica dovuta ai tagli della spending review</p>				

			1.6.1 Predisposizione e approvazione in CD del bilancio di previsione 2018/2019/2020 entro il 30/12 di ciascun anno		Predisposto e approvato in Consiglio Direttivo del bilancio di previsione 2018 il 29/12/2017 con delibera n.31	
2	GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE DELL'ENTE PARCO					
		2.1 Completamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del Piano del Parco (PDP)				

			<p>2.1.1 Predisposizione pre-istruttoria sulle Osservazioni alla VAS e espressione di parere per le Osservazioni al Piano del Parco</p>	<p>Attraverso comunicazione prot. 3958 del 22 settembre 2017 (e successive e conseguenti note) creazione del gruppo di lavoro il quale ha predisposto e avviato la predisposizione della pre-istruttoria sulle Osservazioni alla VAS e espressione di parere per le Osservazioni al Piano del Parco.</p>	
			<p>2.1.2 Promuovere almeno n. 20 incontri durante la fase di pubblicazione del Piano del Parco e della Vas</p>	<p>Durante la fase di pubblicazione del Piano del Parco e della Vas sono stati organizzati e promossi n. 53 incontri con le amministrazioni comunali, portatori d'interesse, associazioni, professionisti e liberi cittadini</p>	

3	ADEGUARE E MIGLIORARE LA TRASPARENZA, L'INNOVAZIONE E LA COMUNICAZIONE					
		<p>3.1 Attraverso azioni d'innovazione favorire processi di informazione e inclusione, capace al contempo di ridurre il "divario digitale" presente tra i visitatori del Parco. Favorire la trasformazione dello spazio pubblico in luogo di identificazione, conoscenza e di contatto per i visitatori del Parco</p>				
			<p>3.1.1 Creazione di uno Hot Spot Wi-Fi pubblico dell'Ente Parco per fornire accesso Internet agli utenti dell'area del Centro Visitatori del Parco Nazionale del Circeo</p>		<p>In data 5 giugno 2017 è stato attivato, dopo una procedura di acquisto, uno Hot Spot Wi-Fi pubblico dell'Ente Parco per fornire accesso Internet agli utenti dell'area del Centro Visitatori del Parco Nazionale del Circeo. L'Hot Spot è stato denominato WIFI PARCO ESTERNO</p>	

		3.2 Implementazione del sito internet dell'Ente Parco, con nuove sezioni e aumento dei navigatori del 20 per cento			
			3.2.1 Creazione di Cabina di regia e gestione, di concerto con gli uffici e soggetti esterni dei supporti web, della pagina News e dei Comunicati del Sito dell'Ente Parco		Con comunicazione del Direttore dell'Ente n. 65 in data 18 aprile 2017 si è creata n. 1 Cabina di regia e gestione, di concerto con gli uffici e soggetti esterni dei supporti web, della pagina News e dei Comunicati del Sito dell'Ente Parco

			<p>3.2.2 Promuovere e svolgere almeno n. 15 riunioni operative del Gruppo di Coordinamento di supporto alla comunicazione (Cabina di Regia) web dell'Ente Parco Nazionale del Circeo per la pubblicazione di almeno n. 20 notizie e comunicati</p>	<p>Al fine di creare un efficace ed efficiente supporto alla comunicazione (Cabina di Regia) web dell'Ente Parco Nazionale del Circeo sono stati pubblicati n. 40 notizie e comunicati e convocate e svolte n. 18 riunioni operative del Gruppo di Coordinamento preposto</p>	
			<p>3.2.3 Promuovere e svolgere almeno n. 15 riunioni del Coordinamento del supporto alla comunicazione (Cabina di Regia o competenze ad hoc)) web dell'Ente Parco per il rilancio sulle principali piattaforme social dell'Ente Parco</p>	<p>Per il rilancio sulle principali piattaforme social dell'Ente Parco, attraverso attività varia e documentata agli atti e in Rete sono state promosse e svolte n. 19 riunioni del Coordinamento del supporto alla comunicazione (Cabina di Regia o competenze ad hoc)) web dell'Ente Parco</p>	

			<p>3.2.4 Restyling del sito internet in modo da traslare maggiormente verso una struttura <i>responsive</i> che si adegui al 100% alla navigazione da <i>device</i> diversi dal classico pc</p>		<p>In data 9 febbraio 2018 è stato completato il restyling del sito internet in modo da proporre ai navigatori una struttura digitale maggiormente <i>responsive</i> capace di adeguarsi al 100% alla navigazione da device diversi dal pc</p>	
			<p>3.2.5 Realizzazione di almeno n. 1 sezione nuova del sito</p>		<p>Nelle date 15 marzo e 13 aprile 2017 sono state messe on line n. 2 sezioni nuove realizzate per il nuovo Sito del Parco (Promontorio e Convegni)</p>	
			<p>3.2.7 Aumento di almeno del 10% dei navigatori dalla data della messa on line del nuovo sito (3 agosto 2016) al 3 agosto 2017</p>		<p>Gli utenti che hanno avviato almeno una sessione nell'intervallo di date previsto su www.parcocirceo.it risulta del + 31,77% 11.750 vs 8.917 (fonte: https://analytics.google.com/)</p>	

		3.3 Attuazione del Piano per la reingegnerizzazione e adeguamento della Rete informatica dell'Ente Parco				
4	FAVORIRE LA CONOSCENZA, PROMOZIONE E LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ SOCIO-ECONOMICHE SOSTENIBILI DEL TERRITORIO DEL PARCO					
		4.1 Continuare il confronto con le aziende del territorio su agricoltura e la zootecnica biologiche, anche in funzione del PSR della Regione Lazio				
			4.1.1 Organizzare almeno due incontri su progetti PSR con almeno n. 2 Società Cooperative Agricole leader con associati operanti nel Parco o area MAB		Organizzati di n. 2 incontri (18 marzo 2017 e 20 maggio 2017) su progetti PSR con n. 2 Società Cooperative Agricole leader con associati operanti nel Parco o area MAB (documentazione visionabile ai sensi della normativa sulla Privacy)	

		<p style="text-align: center;">4.2 Valorizzazione risorse agroalimentari tipiche e di qualità del Parco e aree MAB</p>			
			<p style="text-align: center;">4.2.1 Presentazione e costituzione di n. 1 Gruppo di Lavoro per l'attivazione del Progetto della Regione Lazio: "Natura in Campo" per la valorizzazione dei prodotti tipici del Parco</p>		<p style="text-align: center;">Presentato e costituito in data 1 marzo 2017 di n. 1 Gruppo di Lavoro per l'attivazione del Progetto della Regione Lazio: "Natura in Campo" per la valorizzazione dei prodotti tipici del Parco, attraverso iniziativa pubblica con portatori d'interesse</p>

			<p>4.2.4 Adesione, sviluppo e conclusione del Progetto MATTM/ISPRA PAN in zone Ramsar</p>	<p>Delibera di Consiglio Direttivo n.12 del 06/04/2017 con conseguente predisposizione di atti e procedure relativamente all'adesione, sviluppo e conclusione del Progetto MATTM/ISPRA PAN in zone Ramsar in attuazione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, punto A.5.8.1</p>	
--	--	--	--	--	--

					<p>Progettato e finanziato nel 2017 il Parco nazionale del Circeo, è stato selezionato come una delle Aree pilota del progetto DestiMED, finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea Interreg-MED e che vede la Regione Lazio come capofila dell'iniziativa</p>	
			<p>4.2.6 Progettare e reperire finanziamenti per almeno n. 1 progetto di Ecoturismo nel territorio del Parco</p>			
5	<p>GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO</p>					
		<p>5.1 Aumentare il controllo e la ricerca sull'Isola di Zannone e sulla Costa</p>				

			<p>5.1.1 Ideare, definire e attuare modalità di gestione del mezzo nautico del Parco Heaven34</p>	<p>Sono state attivate e concluse nel luglio 2017 le procedure per l'ideazione, la definizione e l'attuazione di un comodato d'uso gratuito firmato il 31 agosto 2017 con la Capitaneria di Porto di Gaeta per una funzionale gestione del mezzo nautico di proprietà dell'Ente Parco Heaven34</p>
			<p>5.1.2 Ritirare dall'Ex CFS e rimettere in efficienza il mezzo nautico Pholas 19 al fine di programmare e svolgere direttamente attività di supporto alla vigilanza e alla ricerca sul mare prospiciente e sull'isola di Zannone</p>	<p>Attivato in data 8 gennaio 2017 il ritiro dall'Ex CFS e rimesso in efficienza in data 9 marzo 2017 il mezzo nautico Pholas 19 al fine di programmare e svolgere direttamente attività di supporto alla vigilanza e alla ricerca sul mare prospiciente e sull'isola di Zannone</p>

			<p>5.1.3 Progettazione e attivazione procedure amministrative per realizzare di n. 1 Ponte Radio tra l'isola di Zannone e la sede dell'Ente Parco Nazionale del Circeo</p>	<p>Realizzata in data 7 novembre 2017 la progettazione e attivazione della procedura amministrativa per realizzare di n. 1 Ponte Radio tra l'isola di Zannone e la sede dell'Ente Parco Nazionale del Circeo</p>
		<p>5.2 Miglioramento della segnaletica e cartellonistica sul territorio del Parco Nazionale del Circeo</p>		
			<p>5.2.1 Costituzione e Avvio di n.1 Gruppo di Lavoro per svolgere attività relative al censimento della segnaletica del Parco Nazionale del Circeo con lo svolgimento di almeno n. 4 attività di sopralluogo.</p>	<p>In data 11 aprile 2017 è stato costituito e avviato al lavoro n.1 Gruppo di Lavoro per svolgere attività relative al censimento della segnaletica del Parco Nazionale del Circeo con lo svolgimento di almeno n. 4 attività di sopralluogo. Il Gruppo è formato dal Direttore del Parco, da personale interno all'Ente e da esterni</p>

6	CONSERVAZIONE, TUTELA E GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI DEL PARCO					
		6.1 Mitigazione delle interferenze della fauna selvatica				
			6.1.1 Messa a punto delle attività del Piano Sperimentale del Cinghiale e cattura di almeno n. 50 esemplari		Organizzate e svolte azioni nell'arco del 2017 varie attività del Piano Sperimentale del Cinghiale con la cattura di n. 52 esemplari	
			6.1.2 Predisposizione del Piano di controllo del Daino		Terminata in data 9 gennaio 2017 la predisposizione del Piano di controllo del Daino nel Parco	
			6.1.3 Approvazione del Piano di controllo del Daino in Consiglio Direttivo		6.1.3 Approvazione del Piano di controllo del Daino in Consiglio Direttivo con delibera n. 2 del 23 gennaio 2017	

		6.2 Azioni di sistema Implementazione delle attività previste dalle Direttive MATTM per il monitoraggio e conservazione della biodiversità e attivazione della nuova azione di sistema AVIFAUNA E AGROECOSISTEMI di cui l'Ente Parco è capofila				
--	--	--	--	--	--	--

			<p>6.2.1 Predisposizione degli atti relativi alle procedure di affidamento dei servizi di monitoraggio e progettazione per attivare almeno n. 3 azioni di sistema nei tre anni</p>	<p>Sono stati predisposti gli atti relativi alle procedure di affidamento dei servizi di monitoraggio e progettazione per svolgere n. 3 azioni di sistema tra cui: “Mappatura della protezione costiera e resilienza in litorali sabbiosi afferenti alle aree protette (Del. CD 29.12.2017)”, “Piano d’azione per il biomonitoraggio ambientale delle aree protette, Le api come bioindicatore della qualità ambientale (Del. CD 29.12.2017)”, “Analisi della rete sentieristica del Promontorio del Circeo – Impatti antropici e biodiversità (Del. CD 14.07.2017)”</p>
--	--	--	---	---

		6.3 Predisposizione dell'analisi della rete sentieristica del Promontorio del Circeo				
			6.3.1 Avvio e conclusione di n. 1 procedura di affidamento servizio di analisi sentieristica promontorio con affidamento del servizio		Avviata in data 8 febbraio 2017 e conclusa in data 29 dicembre 2017 n. 1 procedura di affidamento servizio di analisi sentieristica promontorio con affidamento del servizio	
		6.5 Attivazione di iniziative finalizzate all'implementazione delle conoscenze della flora micologica del Parco				

			<p>6.5.1 Predisposizione di n. 1 Convenzione e approvazione delibera di CD con l'Amer onlus per migliorare la conoscenza della flora micologica del Parco</p>		<p>Predisposta e approvata con delibera di CD n. 24 del 19 ottobre 2017 di n. 1 Convenzione con l'Amer onlus (sottoscritta il 23 ottobre 2017) per migliorare e divulgare la conoscenza della flora micologica del Parco e tutta una serie di ricerche ed azioni collegate</p>	
		<p>6.6 Emergenza specie aliene: presenza di Xylosandrus spp sul Promontorio del Circeo</p>				
			<p>6.6.1 Attività di progettazione per progetto: LIFE SAMFIX "SAving Mediterranean Forests from Invasions of Xylosandrus beetles and associated pathogenic fungi". 2017 presentazione del Progetto Life.</p>		<p>Predisposto e presentato in data 13 settembre 2017 il progetto: LIFE SAMFIX "SAving Mediterranean Forests from Invasions of Xylosandrus beetles and associated pathogenic fungi"</p>	

					<p>In data è stata predisposta e pubblicata determina dirigenziale n. 7 del 27 Agosto 2017 per l'individuazione e affidamento incarico a n. 1 progettista europeo qualificator per Progetto LIFE SAMFIX "SAving Mediterranean Forests from Invasions of Xylosandrus beetles and associated pathogenic fungi"</p>	
			<p>6.6.2 Attività di individuazione e affidamento di incarico a n. 1 progettista europeo</p>			
7	<p>ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI DEL PARCO</p>					
		<p>7.1 Valorizzazione degli spazi del Parco</p>				

			<p>7.1.1 Predisposizione n. 1 Progetto per la creazione nel Museo del Parco uno spazio <i>ad hoc</i> dedicato alla valenza ARCHEOSTORICA del territorio del Parco in collaborazione con la SBAAS Soprintendenza Archeologia Lazio ed Etruria Meridionale (Comprensorio Archeologico del Circeo)</p>		<p>Predisposto in data 6 ottobre 2017 n. 1 Progetto per la creazione nel Museo del Parco uno spazio <i>ad hoc</i> dedicato alla valenza ARCHEOSTORICA del territorio del Parco in collaborazione con la SBAAS Soprintendenza Archeologia Lazio ed Etruria Meridionale (Comprensorio Archeologico del Circeo)</p>	
--	--	--	--	--	---	--

TOTALE (punti %)

[100]

Sabaudia, 22 luglio 2018

L'OIV – Dott. Edoardo BARUSSO

Il Dirigente Valutato – Dott. Paolo CASSOLA

3.4 Obiettivi individuali

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

Rappresentare in maniera sintetica i risultati del processo di valutazione individuale. Ciò attraverso la fornitura di informazioni di sintesi sul raggiungimento degli Obiettivi individuali del personale dipendente.

Contenuti minimi e format di riferimento

Si evidenzia, in questo paragrafo, il grado di raggiungimento degli Obiettivi individuali del personale dirigente e non. Si utilizzano, a tal fine, delle tabelle riepilogative che fanno emergere, in valore assoluto e in valore percentuale, gli Obiettivi (tra quelli inseriti nel Piano della *Performance*) raggiunti differenziandoli tra personale dirigente, posizioni organizzative ed altro personale. Qualora lo ritenga utile ai fini dell'*accountability* e della trasparenza, in questa sezione l'Ente può decidere di presentare informazioni su:

- 3.4.1** eventuali variazioni intercorse, in termini assoluti e relativi, degli Obiettivi individuali dei dirigenti e del personale responsabile di unità organizzativa intervenute nel corso dell'anno;
- 3.4.2** i ricorsi alle procedure di conciliazione, in termini assoluti e relativi, e i loro esiti;
- 3.4.3** eventuale mancato avvio o mancata conclusione del processo di valutazione individuale.

Nel Contratto Decentrato Integrativo di Ente vengono dettagliate le modalità di verifica dei risultati individuali di ciascun dipendente. Tale valutazione è stata effettuata, con riferimento all'erogazione dell'indennità di risultato, per ciascun dipendente, e i relativi documenti sono disponibili sul sito dell'Ente, al quale si rinvia.

Per il Direttore la valutazione dei risultati raggiunti coincide con quella dell'Ente, trattandosi di un unico dirigente in servizio, e per questi si rinvia alla tabella di cui al paragrafo 2.3.

4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

La finalità di questa sezione è quella di rendicontare i risultati conseguiti in termini di efficienza ed economicità dell'azione dell'Ente Parco nell'anno oggetto della Relazione. Quello che si deve evidenziare è la capacità dell'Ente Parco di gestire le risorse economiche, anche attraverso la capacità di costruire e gestire un'attività continua di monitoraggio.

FINALITÀ DELLA SEZIONE

Rendicontare i risultati conseguiti in termini di efficienza ed economicità dell'azione dell'Ente Parco nell'anno oggetto della Relazione. Quello che si deve evidenziare è la capacità dell'Ente di gestire le risorse economiche anche attraverso un continuo monitoraggio. Si sviluppano e si elaborano sinteticamente informazioni rilevanti di carattere economico - patrimoniale, anche attraverso l'utilizzo di alcuni tra gli indicatori più rilevanti. Si riportano tutte le informazioni utili a documentare i risultati derivanti dalle eventuali azioni effettuate per contenere o per ridurre i costi.

L'Ente al momento sta utilizzando risorse minime, utili per le sole spese obbligatorie (personale, utenze, ecc...) e ai contratti pluriennali in essere. Pertanto la presente analisi risulta di difficile svolgimento, essendovi coincidenza tra le spese minime obbligatorie e quelle utilizzate dall'Ente

5 PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

La finalità di questa sezione è quella di evidenziare i risultati conseguiti dall'Ente Parco in merito agli Obiettivi dell'amministrazione in tema di pari opportunità di genere.

FINALITÀ DELLA SEZIONE

Evidenziare i risultati conseguiti in merito agli Obiettivi dell'Amministrazione in tema di pari opportunità di genere. In questa sezione vanno riportate alcuni dati/informazioni contenuti nel bilancio di genere; tale bilancio, se realizzato, va riportato in allegato alla Relazione sulla *performance*.

Per le specifiche della redazione del bilancio di genere si veda:

- l'allegato 1 della delibera CIVIT n. 5/2012
- la delibera CIVIT n. 22/2011.

La presente sezione, vista la dimensione e l'assetto dell'Ente attuale, per il momento non viene compilata

6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La finalità di questa sezione è quella di evidenziare il processo utilizzato per redigere la Relazione esplicitando, per ciascuna fase del processo, i soggetti coinvolti e la tempistica di realizzazione oltre che gli eventuali atti formali di adozione e/o approvazione; si presenta, inoltre, una valutazione complessiva sui punti di forza e di debolezza dell'intero ciclo, in termini di analisi di processo e integrazione tra i vari soggetti coinvolti.

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

In questo paragrafo viene esposto il processo seguito nella stesura ed adozione della Relazione.

Contenuti: articolazione/struttura essenziale e alcuni esempi e/o proposte di sviluppo

In questo paragrafo va riportata una sintetica descrizione delle fasi che hanno consentito di redigere e quindi approvare la Relazione sulla *performance*.

Per ogni fase occorre inserire:

- la tempistica;
- una descrizione sintetica o anche semplicemente un "titolo", però, auto esplicativo;
- il soggetto responsabile dell'azione e l'oggetto di cui è responsabile: della raccolta dati, della elaborazione dei dati, dell'approvazione del documento, ecc.
- l'eventuale atto formale di adozione e/o approvazione.

Si suggerisce di curare in modo particolare questo paragrafo. Più è esaustivo, infatti, più rapido sarà il processo di validazione.

La Relazione è stata stesa direttamente dal Direttore dell'Ente, senza alcun supporto, visto lo stato gestionale attuale dell'Ente e in particolare vista l'assenza di risorse umane da allocare per il supporto alle attività di valutazione e il supporto all'OIV

6.2 Punti di forza e di debolezza del Ciclo della *performance*

FINALITÀ DEL PARAGRAFO

In questo paragrafo, a conclusione del ciclo della *performance*, si presenta una valutazione complessiva sui punti di forza e di debolezza dell'intero ciclo, in termini di analisi del processo di integrazione tra i vari soggetti coinvolti, in coerenza con il ciclo di programmazione economico- finanziaria e di bilancio.

Contenuti: articolazione/struttura essenziale e alcuni esempi e/o proposte di sviluppo

Occorre riportare l'analisi sul ciclo della *performance* per evidenziare:

- le caratteristiche e i documenti/atti adottati (piano della *performance*, sistema di misurazione e valutazione della *performance*, programma triennale della trasparenza, *standard* di qualità);
- i punti di debolezza/le aree da migliorare (*check* sul ciclo).

Per quanto attiene l'implementazione delle Linee guida per la redazione della presente relazione sul funzionamento complessivo del sistema, vi è da sottolineare alcune criticità. La dimensione ridotta della propria organizzazione (n. 6 unità + n. 5 OTI) sconta una difficoltà di adattamento rispetto all'impianto operativo delle linee guida, sia per quanto attiene il carico analitico-valutativo che implica un pesante ed oneroso compito di supporto da parte della struttura tecnica interna all'ente. Vi è, inoltre, una difficoltà a considerare attività che non hanno un diretto uso di risorse come quello riferibile alle risorse umane. Infine, l'aggregazione analitica delle attività non è sempre di facile applicazione per la natura spesso orizzontale di diverse attività che l'ente realizza.

Sabaudia, 22 luglio 2018

Il Direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo

Dott. Paolo Cassola

Il Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo

Dott. Gaetano Benedetto

Allegato n. 2

Documento di validazione della Relazione sulla performance

Al Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Circeo

A. L'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del D.Lgs. n. 150/2009 e successive delibere n. 4/2012, n. 5/2012, ha preso in esame la Relazione sulla performance approvata dall'Amministrazione, Delibera di Commissario Straordinario n. __ del __/__/__, inviata all'Organismo Indipendente di Valutazione in data __/__/__.

B. L'OIV ha svolto il proprio lavoro di validazione sulla base degli accertamenti che ha ritenuto opportuno nella fattispecie.

C. La documentazione del processo di validazione e le motivate conclusioni raggiunte su ciascuno dei punti esaminati nel processo sono contenute in apposite sezioni delle carte di lavoro conservate presso la struttura tecnica di supporto all'OIV.

D. Tutto ciò premesso l'OIV valida la Relazione sulla performance.

Una sintesi delle motivazioni e del processo alla base della decisione è riportata nell'allegato (carta dei lavori) che è parte integrante del presente documento e che è depositato presso gli uffici dell'Ente Parco.

Data, _____

Firma OIV (Dott. BARUSSO Edoardo)
